

Tempo libero

Quest'anno in Svizzera il settore del tempo libero sarà influenzato soprattutto dai Campionati di calcio europei. Anche se le ripercussioni immediate sull'economia vengono considerate marginali, i vantaggi a livello di immagine dovrebbero durare nel tempo.

Mancano ancora sei mesi al fischio iniziale degli Europei 2008, ma i riflettori sono già tutti puntati su questo importante avvenimento. Gli operatori del tempo libero ripongono grandi speranze in un forte slancio della Svizzera in generale e del turismo in particolare. Il precedente evento a cui fanno riferimento è naturalmente l'ultima edizione della Coppa del mondo FIFA, nonostante in Germania, una volta spenta l'euforia dei primi momenti, si sia giunti alla conclusione che la manifestazione non ha avuto alcun effetto degno di nota sull'economia nel suo complesso. Un risultato che conferma le precedenti analisi delle ripercussioni economiche dei Mondiali di calcio svoltisi negli USA nel 1994 e in Giappone e Corea del Sud nel 2002. La Germania ha colto però l'occasione per valorizzare la propria immagine, un'impresa che dovrebbe riuscire anche alla Svizzera, se l'organizzazione dei Campionati e l'accoglienza degli ospiti risulteranno ovunque ineccepibili. Inoltre gli operatori del tempo libero dotati di spirito d'iniziativa avranno l'opportunità di organizzare eventi ad hoc e di profilarsi così sul mercato. In Svizzera attualmente sono proprio gli ambiti di nicchia a presentare un potenziale di crescita. Le aziende in grado di offrire ai clienti un clima di benessere e divertimento senza pari, caratterizzato da un rapporto qualità-prezzo soddisfacente, tenendo al contempo i costi sotto controllo, vantano indubbiamente redditizie opportunità di crescita.

Aspra concorrenza nel settore turistico

Nelle regioni alpine turismo e tempo libero rappresentano due voci economiche molto importanti. «La statistica svizzera del turismo 2007» curata dall'Ufficio federale di statistica contiene i parametri per valutare l'incidenza del turismo nelle diverse regioni. Dalla misurazione dell'intensità turistica, un indicatore che mette in relazione il numero di pernottamenti e la popolazione residente, emerge che i Grigioni sono caratterizzati da una forte concentrazione (8,3), seguiti dall'Oberland bernese (5,3) e dal Vallese (4,0). La media svizzera è pari attualmente a 1,3, ma nel settore si prospettano profondi cambiamenti all'orizzonte. Nel dicembre 2007 è stata inaugurata la galleria di base del Lötschberg, che consente di dimezzare i tempi di percorrenza tra Berna e l'Alto Vallese, accrescendo in modo marcato l'attrattiva di questa regione per i turisti provenienti dall'Altipiano. Se finora i Grigioni superavano di gran lunga il Vallese per quanto riguarda il numero di pernottamenti (rispettivamente pari nel 2006 a 5,7 milioni e 4,3 milioni), è possibile che il miglioramento dei collegamenti ferroviari riduca questo divario. L'offerta di posti letto dovrebbe essere in ogni caso sufficiente, dal momento che attualmente in Svizzera viene sfruttato solo il 41,7% della capacità complessiva.

Il cambio favorisce il comparto

Prima della fine dell'anno avevamo fatto notare in questa sede che la Svizzera avrebbe perso attrattiva come meta turistica, anche a causa dell'andamento valutario sfavorevole. A questo riguardo, da allora si è innescata un'evidente inversione di tendenza. In seguito alla forte svalutazione del franco nei confronti di tutte le monete principali e nella fattispecie dell'euro, la Svizzera è tornata a essere decisamente concorrenziale rispetto a regioni turistiche analoghe quali l'Austria o l'Italia (Sudtirolo). E ciò si riflette in un aumento dei pernottamenti in alberghi. Se il settore ha tratto beneficio anche dalla solida congiuntura sia in Europa che in Svizzera, il nostro Paese è inoltre riuscito a posizionarsi bene sui mercati emergenti come Cina, India e Russia. Nel 2006 infatti il numero di pernottamenti di visitatori provenienti da Cina (Hong Kong esclusa), Russia e India è progredito rispetto all'anno precedente rispettivamente del 19,5%, del 18,7% e del 14,2%. Questa evoluzione positiva nasconde tuttavia anche un pericolo. Il migliorato contesto valutario e reddituale potrebbe porre un freno agli sforzi di adeguamento, tesi a soddisfare le esigenze di un turismo in evoluzione, con ripercussioni che potrebbero rivelarsi fatali. Da un lato infatti i nostri concorrenti sono costantemente impegnati a compensare il cambio attualmente sfavorevole con una maggiore qualità e servizi di livello superiore, dall'altro riteniamo che la debolezza del franco sia solo passeggera e che in tempi ragionevoli assisteremo al suo riapprezzamento. ■



hans-peter.hausheer@ubs.com

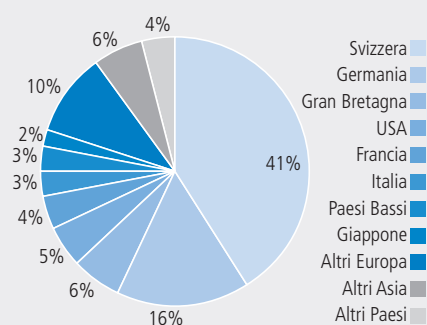
Dati strutturali e tendenze 2007

Valore aggiunto	in miliardi di CHF	115,0
	in % del PIL	2,9
Occupati	in assoluto	363 200
Produttività	CHF per occupato	41 300

Settori, sottosettori	Addetti 2005 in %	Tendenza fatturato*
Tempo libero	7,4	■
Turismo	6,2	■
Industria alberghiera	2,0	■
Industria paralberghiera	0,1	■
Ristorazione	3,6	■
Agenzie di viaggio	0,4	■
Ferrovie di montagna	0,1	■
Cultura, sport e formazione	1,2	■
Aziende culturali	0,2	■
Impianti sportivi, saune, centri fitness	0,5	■
Formazione per adulti	0,5	■

* Sondaggio UBS (estratto scala max. +/-8)

Pernottamenti 2007 (gennaio-ottobre) in base a provenienza ospiti: 32 milioni



Fonti: BAK, UFS, UBS WMR